

TEATRO GRECO DI SIRACUSA

La cavea per Filottete e per Andromaca

LA tradizionale stagione di spettacoli classici, in corso al Teatro Antico di Siracusa, ha scelto per il 2011 due tragedie poco rappresentate, ma fatte per essere condivise, in modo particolare, dagli uomini del Terzo Millennio. Si tratta dell'*Andromaca* di Euripide e del *Filottete* di Sofocle, «drammi della crisi», nati durante la guerra del Peloponneso e capaci di dare il primo piano a figure che soffrono ai margini, ostaggi del destino e di una società incapace di grandi voli.

E' il terzo anno consecutivo che la Fondazione Inda (Istituto nazionale del dramma antico) si affida ai due tragici che hanno esplorato i territori «del circostante», i tempi «a posteriori». Euripide ritrae infatti la vedova di Ettore non al momento della sua deportazione in Grecia, come preda di guerra, ma quando subisce, da concubina, le angherie della moglie legittima di Neottolemo, Ermonione, figlia di Elena e Menelao. Dal padrone greco, Andromaca ha avuto un figlio, mentre la sposa legittima di lui, orgogliosa del proprio sangue ellenico, è sterile, e matura per questo un odio profondo nei confronti della schiava, «la straniera» feconda.

La regia dello spettacolo è di Luca De Fusco; nel cast Laura Marinoni, Anna Teresa

Rossini, Roberta Caronia, Paolo Serra, Gabriele Fichera, Mariano Rigillo, Nunzia Greco, Giacinto Palmarini, Massimo Nicolini e Gaia Aprea.

Passando a *Filottete*, ecco le urla di tormento dell'eroe greco detentore dell'arco e delle frecce di Eracle, abbandonato sull'isola di Lemno e infermo per il morso di una vipera. Insidiato da Ulisse e da Neottolemo, che tentano di rubargli le armi, riesce finalmente a riguadagnare la piana di Troia, dove Esculapio lo guarisce e lo

mette in condizione di partecipare alla distruzione della città. Esempio di guerriero leonino, puro, incapace di adattarsi a una vita che esige, ogni giorno di più, mille furbizie, una esagerata malleabilità e i sofismi della Parola, lancia imprecazioni al cielo per via del veleno da cui è corroso, ma ambirebbe a ben altro, all'amicizia, all'amore, agli affetti quotidiani.

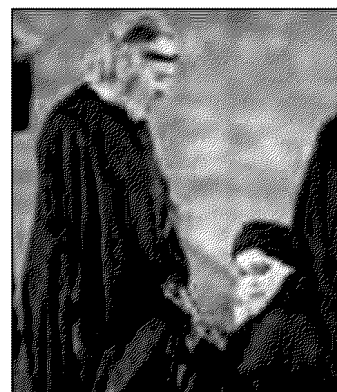
La regia dell'allestimento siracusano è di Gianpiero Borgia; il protagonista, Sebastiano Lo Monaco.

Le due tragedie si alterneranno fino al 19 giugno. Seguirà la messinscena delle *Nuvole*

di Aristofane. Al Teatro Antico, fra gli spettatori, tremila alunni delle scuole elementari e medie da tutta Italia.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andromaca: Rigillo e Marinoni



Filottete: Lo Monaco

